



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2/2007

- CASSA COMPATTA E UNITA**
Forte impegno a difesa della funzione
- ORGANI ISTITUZIONALI**
Attaglie rieletto presidente del CdA
- BILANCIO CONSUNTIVO 2006**
Aumentano i contributi,
ma anche la spesa pensionistica
- ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI**
Il “tesoretto” della Cassa
- COLLEGIO DEI SINDACI**
Raggiunti tutti gli obiettivi prefissati
- IL PATRIMONIO DELL'ENTE**
Incrementi nell'immobiliare
e nel mobiliare

SOMMARIO

1. FORTE IMPEGNO A DIFESA DELLA FUNZIONE E PER L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI

Intervista al Presidente Attaguile

4. IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO DEI SINDACI E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

7. AUMENTANO I CONTRIBUTI, MA ANCHE LA SPESA PENSIONISTICA

Nicola Giofrè

11. IL COLLEGIO SINDACALE HA RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI PREFISSATI

Alessandro Giordano

I/IV INSERTO - INDENNITÀ DI CESSAZIONE TRATTAMENTI DI QUIESCENZA E CONVENZIONE CON LA BPS

15. IL "TESORETTO" DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Domenico Antonio Zotta

17. UN DIALOGO COSTRUTTIVO, NECESSITÀ PRIMARIA DEL NOTARIATO

Gennaro Fiordiliso

19. IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA CASSA RINNOVATO PER AUMENTARE LA REDDITIVITÀ

Guido Marozz

21. INCREMENTATO IL SETTORE AZIONARIO E IL FLUSSO ORDINARIO DEI DIVIDENDI

Luigi Rogantini Picco

25. QUADRUPPLICATE IN UN ANNO E MEZZO LE ISCRIZIONI ALL'ACCADEMIA

Adolfo de Renzi

27. NOTIZIE IN BREVE



La Vignetta

di Toto La Rosa

FORTE IMPEGNO A DIFESA DELLA FUNZIONE E PER L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI

Un gruppo dirigente confermato dopo il primo triennio, la elezione all'unanimità per un secondo mandato al presidente uscente testimoniano della forte unità che anima la Cassa Nazionale del Notariato in una fase di profonde trasformazioni del mondo delle professioni. Ed è dalla difesa del ruolo delle categorie professionali che parte necessariamente ogni discorso sulla previdenza gestita dalle Casse privatizzate: ogni battaglia per la difesa della loro autonomia è basata, inevitabilmente, sulla persistenza della loro ragion d'essere, vale a dire una categoria professionale di riferimento in buona salute, che, con le sue forze, tutela il proprio futuro previdenziale.

Francesco Maria Attaguile, confermato presidente della Cassa per un secondo triennio (2007-2009), non si sottrae, nel momento dell'avvio del mandato del nuovo Consiglio, a un confronto a tutto tondo sui problemi che caratterizzano questa fase di vita della Cassa Nazionale del Notariato, non prima di avere tracciato un bilancio dell'attività pregressa di questi ultimi tre anni.

Risultati che non esita a definire "lusinghieri", a fronte dei quali si prospetta, per il prossimo futuro "un programma molto impegnativo".

"I risultati – sottolinea – da un punto di vista economico e gestionale sono lusinghieri, con avanzi di gestione mai registrati in precedenza e rendimenti patrimoniali accresciuti, specie nel comparto mobiliare. Si è raccolto il frutto di una gestione mobiliare indovinata, mentre nel settore immobiliare, accanto a quelli già raccolti, altri frutti verranno nel triennio futuro come conseguenza di una politica di dismissione e qualificazione del patrimonio che necessita di tempi più lunghi. Tra l'altro, saremo impegnati nella ristrutturazione dell'edificio

di via Flaminia appena acquistato, che sarà destinato parte a reddito e parte a utilizzo di strutture del Notariato".

"Tutto questo ha consentito di promuovere iniziative di adeguamento delle pensioni erogate, rispettando così anche gli impegni assunti dal precedente Consiglio della Cassa – prosegue il Presidente – ma anche di provvedere al miglioramento della polizza di assistenza sanitaria, significativa e particolarmente importante, specie per gli iscritti in pensione ai quali non sarà applicata alcuna franchigia: per i notai in esercizio è previsto, invece, un costo seppur limitato. La gara-appalto per l'aggiudicazione della gestione della polizza, indetta come imposto dalla normativa europea, è in fase di conclusione".

Ma all'orizzonte sembrano addensarsi nuvoloni scuri, dopo le disposizioni del "pacchetto Bersani" che hanno depauperato alcune competenze notarili e, con esse, le entrate della Cassa previdenziale dei notai. "Già la sottrazione di competenze in materia di autovetture e cancellazioni ipotecarie ci ha spinto a riflettere sulla eventualità di una rivisitazione dell'aliquota contributiva. Un'ulteriore sottrazione di competenze al Notariato sarebbe stata letale per gli equilibri finanziari della Cassa" risponde Attaguile. Il riferimento è alla vicenda del disegno di legge (n.2272, *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali*), che il relatore, Andrea Lulli (Ulivo), avrebbe voluto emendare nel senso di attribuire agli avvocati la competenza per l'autenticazione delle sottoscrizioni relative ad atti e dichiarazioni aventi per oggetto la cessione o la donazione di beni immobili di valore catastale non superiore a 100.000 euro. Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato definisce "estremamente

“ Bisognerà decidere se l'aumento della contribuzione dovrà essere sopportato in maggior misura dai colleghi che annoverano i repertori più alti ”



“Ipotizzabile una previdenza complementare a gestione diretta da parte della Cassa con un fondo separato che si occupi della gestione dei montanti individuali differenziati per ciascun iscritto e costituiti da parte delle somme frutto delle entrate derivanti dall'aliquota progressiva, una volta che fosse adottata”

pericolosa” la ratio di quella proposta, i suoi effetti devastanti per il Notariato e quindi positivo il ritiro dell'emendamento dopo il parere contrario del Guardasigilli. “È un momento difficilissimo – ammonisce – il Notariato deve chiedere di essere ascoltato dal governo e dalle forze politiche per un chiarimento definitivo sul proprio ruolo. Per sapere, cioè, se il controllo di legalità, la sicurezza del traffico giuridico, la tutela del contraente più debole, assicurati sin qui dal Notariato, sono ritenuti ancora utili oppure no. La proposta Lulli – continua Attaguile – non teneva conto della circostanza che la professione forense non ha in sé le caratteristiche di terzietà ed imparzialità richieste al notaio”. “Occorre chiarezza su questi aspetti: non si può un giorno sì e l'altro pure andare a rivendicare competenze da parte di altre professioni – osserva il Presidente della Cassa del Notariato -. È un discorso che facciamo da tempo in sede dell' A.d.E.P.P., dove il colloquio e il confronto tra le diverse professioni è in atto, ma occorre partire da

un comune codice etico, quello del rispetto delle altrui competenze. Se non si rispetta questo principio fondamentale l'unico risultato è l'indebolimento di tutte le libere professioni. Ed allora, se è in corso una discussione sul disegno di legge in materia di libere professioni, che venga portato a termine il suo esame: legiferare prima, su aspetti settoriali, è pura schizofrenia”.

È questo panorama ricco di contraddizioni che porta Attaguile a sottolineare la necessità di un dibattito a largo raggio, che dovrà coinvolgere “tutta la categoria, soprattutto in un momento in cui sono in gioco e si decidono le sorti del Notariato”. Preannuncia poi un ampio confronto su una possibile rivisitazione dello Statuto della Cassa, anche in vista della attivazione della previdenza complementare e della risposta che si vorrà dare all'interrogativo se “i sacrifici che dovranno essere chiesti alla categoria non debbano riversarsi sui colleghi che annoverano i repertori più alti, con l'introduzione di una aliquota progressiva. Un sacrificio posto a carico di chi beneficia

La dottoressa Simonetta D'Alessandro, magistrato, presidente del Collegio dei Sindaci, e la dottoressa Annamaria Anselmo, che nell'Organo rappresenta il ministero del Lavoro





– sottolinea Attaguile – di alti introiti professionali ed in linea con il principio fondamentale di solidarietà su cui si basano le prestazioni previdenziali della Cassa e che rimane un impegno anche per il futuro”.

“Nel settore della previdenza complementare la Cassa – spiega il presidente – intende operare su due fronti: anzitutto con l’A.d.E.P.P. utilizzando la Fondazione che abbiamo concorso a costituire; in secondo luogo abbiamo pensato a una previdenza complementare a gestione diretta da parte della Cassa, con un fondo separato, che si occupi della gestione dei montanti individuali differenziati per ciascun iscritto e costituiti da parte delle somme frutto delle entrate derivanti dall’aliquota progressiva, una volta che fosse adottata”. “In altri termini, chi volesse una pensione più alta di quella garantita a tutti – continua – potrebbe contare su un pilastro interno alla Cassa. È un’idea di par-tenza che, una volta approfondita ed ela-

borata, mi piacerebbe sottoporre all’attenzione della categoria per poi, se raccolta, procedere alla sua attivazione”.

Si conferma così ulteriormente il carattere “impegnativo” che Attaguile attribuisce al prossimo triennio che vedrà anche il Notariato di fronte alla ridefinizione degli ordinamenti delle professioni. In questa prospettiva si ripropone la necessità di un forte impegno della Cassa a difesa e sostegno della pubblica funzione.

“Le decisioni politiche spettano al Consiglio nazionale del Notariato – afferma il presidente della Cassa – ma tutti - dal singolo notaio, ai Consigli Notarili, ai Comitati Regionali, alle Associazioni, al Sindacato, ai Consiglieri della Cassa - hanno il diritto-dovere di esprimere opinioni ed avanzare proposte per far uscire dal guado il Notariato nel momento più difficile della sua storia secolare”.

G.F.A.

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa: da sinistra, i notai Alessandro de Donato, Angelo Navone, Aldo Gargano, Giuseppe Montali, Paolo Chiaruttini, Nicola Giofrè, Luigi Maniga, Michele Costantini, il presidente Francesco Maria Attaguile, Guido Marcoz, Consalvo Giuratrabocchetti, Orazio Ciarlo, Vittorio Pasquale, Virgilio La Cava, Adriano Crispolti, il vice presidente Luigi Rogantini Picco, Enrico Somma, e Nicola Madio.



I NUOVI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente	Francesco Maria Attaguile *
Vice Presidente	Luigi Rogantini Picco
Segretario	Giuseppe Montalti
Componente	Paolo Chiaruttini *
"	Orazio Ciarlo *
"	Adriano Crispolti *
"	Michele Costantini
"	Alessandro de Donato
"	Aldo Gargano
"	Nicola Giofrè
"	Consalvo Giuratrabocchetti
"	Virgilio La Cava
"	Nicola Madio
"	Luigi Maniga
"	Guido Marcoz
"	Angelo Navone
"	Vittorio Pasquale *
"	Enrico Somma

* Membro altresì del Comitato Esecutivo

Il Collegio dei Sindaci

Presidente	Dott.ssa Simonetta D'Alessandro (Ministero della Giustizia)
Componenti	Dott. Giovanni Antonio Santoro (Ministero Economia e Finanza)
	Dott.ssa Annamaria Anselmo (Ministero del Lavoro)
	Bianca Lopez, Notaio in Catanzaro
	Domenico Antonio Zotta, Notaio in Potenza



Il nuovo Collegio dei Sindaci della Cassa. Al centro la dottoressa Simonetta D'Alessandro, magistrato, presidente, a sinistra i notai Bianca Lopez e Domenico Antonio Zotta e a destra la dottoressa Annamaria Anselmo (Lavoro) e il dottor Giovanni Antonio Santoro (Economia e Finanza)



L'Assemblea dei Rappresentanti Gli eletti

Zona	Notaio
I - Piemonte e Valle d'Aosta	Carlo Alberto Marcoz Carlo Alberto Migliardi Domenico Polito Antonino Portera Ottavio Pilotti Marilena Cantamessa
II - Liguria	Luigi Castello Giuseppe Mammi Rodolfo Vigliar
III - Lombardia	Nicoletta Ferrario Carlo Mussi Luigi Bellini Marco Marchetti Maria Grazia Gernia Franco Bossoni Pierluigi Corradini Luigi Mambelli Cesare Quagliarini Paolo Salvelli
IV - Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia	Giuseppe Boschetti Umberto Cavallini Pierluigi Comelli Giancarlo Muraro Marcello Liuzzi Pierluigi Mott Thomas Weger
V - Emilia Romagna	Gianluigi Martini Cesare Natali Eraldo Scarano Maria Rosaria Fiengo Alberto Forte
VI - Toscana	Antonino Poma Roberto Martinelli Fabio Milloni Alessandro Beretta Anguissola Francesco Paolo Tamma



VII - Lazio	Francesco Gerbo Maria Cristina Stivali Carlo Pennazzi Catalani Giuseppa Zagami Federico Tedeschi Porceddu Fabrizio Fortini Renato Carraffa
VIII - Sardegna	Maria Galletta Miro Falchi
IX - Marche ed Umbria	Cesare Ottoni Alessandro Mori Antonio Felice De Rossi
X - Campania (esclusa Salerno)	Rosa Cuomo Emilia Spedalieri Massimo Des Loges Pasqualino Franco
XI - Abruzzo e Molise	Roberto Colucci Zefferino Di Salvo
XII - Puglia	Domenico Digiesi Maria Teresa Sabia Claudio La Serra Gustavo Vassalli
XIII - Basilicata (più Salerno)	Giuseppina Capobianco Francesco Zotta
XIV - Calabria	Roberto Gervasio Franca Ieraci
XV - Sicilia	Giuseppe Pilato Filomena Greco Raffaele Fatuzzo Adriana Pizzuto Gaetano Cammarata Daniela Du Chaliot
I cooptati: Massimo Barca, Luigi Anton Maria Ciampi, Michelangelo de Socio, Giuseppe Gunnella, Salvatore La Rosa, e Cristina Sechi	

AUMENTANO I CONTRIBUTI, MA ANCHE LA SPESA PENSIONISTICA

di Nicola Gioffrè *

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2006 reca un avanzo di oltre 73,8 milioni di euro. Il totale dei ricavi ha segnato un incremento di circa il 9,58%, rispetto al precedente del 2005, con un importo complessivo di euro 317.643.444 (l'importo dei ricavi per il 2005 è stato di euro 289.870.212). Le spese, sempre per il 2006, sono ammontate a complessivi euro 243.838.000 circa.

L'aumento dei ricavi è stato in particolare determinato:

- dall'aumento dei contributi, che per il 2006 sono stati di euro 238.424.857 complessivi contro euro 232.735.667 dell'anno 2005 (aumento del 2,44%, di euro 5.689.190);
- dalle eccedenze conseguenti ad alienazioni di immobili, che per il 2006 sono

state di euro 8.061.742 contro euro 4.604.379 (con un aumento di euro 3.457.363). Dette eccedenze contabili riguardano in particolare le alienazioni di immobili in Roma in via Valbondione ed all'Olgiate e in Torino al Corso Traiano;

– dai ricavi lordi della gestione immobiliare e cioè dalle rendite delle locazioni, che sono passati ad Euro 21.493.718 per il 2006 da euro 20.811.422 per il 2005 (con un aumento di euro 682.296);

– dai ricavi lordi della gestione mobiliare passati da euro 29.328.000 (per l'anno 2005) ad euro 47.776.000 (per l'anno 2006) con un aumento del 63% circa sull'anno precedente e per un importo di euro 18.448.000.

In particolare l'aumento della gestione mobiliare è stata la conseguenza del significativo aumento delle eccedenze da operazioni su titoli (più 12,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente) e dai proventi dei fondi di investimento (più 3,5 milioni di euro); il tutto conseguente a una particolare attenzione ai mercati finanziari che ha dato buone soddisfazioni sul piano delle entrate.

L'aumento delle contribuzioni, il cui evolversi positivo è continuato nel 2006, compensandosi le minori entrate, conseguenti alla perdita dei redditi degli autoveicoli, con gli aumenti tariffari per il così detto prezzo-valore, ha segnato, come detto, un aumento percentuale del 2,44% con un incremento di circa 5,7 milioni di Euro. L'importo complessivo dei contributi (Euro 238.424.000), sul fronte delle spese, ha finanziato e coperto per intero l'aumento delle prestazioni correnti – e cioè le pensioni e le spese per la polizza sanitaria – che, per il 2006, sono aumentate ad Euro 163.770.000, conseguendo, nel contem-

“ Notevole incremento dei ricavi lordi della gestione mobiliare che sfiorano i 48 milioni di euro (+62%) ”

Il notaio Nicola Gioffrè



* Componente del Consiglio di amministrazione della Cassa



po, un saldo positivo di 75 milioni di euro circa.

Se le spese correnti sono aumentate da 157.360 ad 163.770 euro, per il 2006, con un aumento di euro 6,4 milioni di euro, ciò è dovuto al fatto che nel 2006 sono cresciute le spese per le pensioni e per la polizza sanitaria, che rappresentano le più importanti voci di riferimento per le prestazioni correnti. Le pensioni sono aumentate del 2,3% in conseguenza dell'adeguamento di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione del maggio 2006 e l'onere della polizza sanitaria è stato, sempre per il 2006, fissato in euro 7,5 milioni. Più o meno stabili sono poi gli assegni di integrazione (1,2 milioni di euro) e gli altri sussidi.

Egualemente stabili sono i valori relativi alla gestione maternità che a fronte di erogazioni, nel 2005, per euro 651.000 ha visto, nel 2006, erogazioni per euro 638.800.

Per quanto riguarda i costi relativi alla gestione immobiliare (10.403.000 di euro) leggermente aumentati rispetto al 2005, gli stessi hanno riguardato, in particolare, gli oneri tributari ai fini dell'ICI (Euro 2.246.000) e dell'IRES (Euro 6.720.000) con un aumento di circa il 5% rispetto all'anno precedente. L'aumento dei costi relativi alla gestione mobiliare (euro 6.566.000) contro euro 4.323.000 (per il 2005) è strettamente correlato all'andamento dei ricavi, con un incremento più consistente per quanto riguarda

l'imposta sostitutiva del capital gain, conseguente alle plusvalenze realizzate sul patrimonio.

Per tutti gli altri costi, a fronte di una diminuzione delle spese, rispetto all'anno precedente, per gli organi amministrativi e di controllo, e per utenze e servizi vari, vi sono stati aumenti per i compensi professionali e di lavoro autonomo, di materiali di consumo e spese tipografiche. Per le spese professionali si rileva il compenso corrisposto a titolo di intermediazione immobiliare per la consulenza offerta in ordine all'alienazione del complesso in Roma di via Caduti della Guerra di Liberazione, nonché il compenso corrisposto all'attuario per la redazione del bilancio tecnico.

Tra gli altri costi sono da rilevare inoltre quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare (spese pluriennali per gli immobili) con un onere a carico dell'esercizio 2006 pari ad euro 2.962.000 circa e quelli relativi alla categoria "accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" valutata in euro 23.303.000 circa, riguardante principalmente l'ammortamento al 3% del patrimonio immobiliare (Euro 14.851.000). La categoria "oneri straordinari" comprende oltre al conto "sopravvenienze passive", che registra l'onere IRES di cui sopra, i conguagli relativi agli anni passati per gli inquilini dell'Ente.

Si prospettano come segue le tabelle relative ai ricavi ed ai costi in generale:

RICAVI	31/12/2005	31/12/2006	Diff. %
Contributi	232.735.667	238.424.857	2,44
Maternità	602.427	589.645	- 2,12
Ricavi lordi di gestione immobiliare	20.811.422	21.493.718	3,28
Ricavi lordi di gestione mobiliare	29.328.040	47.776.094	62,90
Altri ricavi	6.392.656	9.359.130	46,40
TOTALE RICAVI	289.870.212	317.643.444	9,58



COSTI	31/12/2005	31/12/2006	Diff. %
Prestazioni correnti	-157.360.344	-163.770.425	4.07
Maternità	-650.999	-638.805	-1.87
Costi relativi alla gestione immobiliare	-10.033.088	-10.403.093	3.69
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.323.453	-6.566.789	51.89
Indennità di cessazione	-21.196.718	-20.970.667	-1.07
Altri costi:			
Organi amministrativi e di controllo	-1.495.768	-1.479.378	-1.10
Compensi professionali lavoro autonomo	-435.749	-620.695	42.44
Personale	-3.840.662	-3.981.598	3.67
Pensioni ex dipendenti	-192.839	-196.525	1.91
Materiale sussidiario e di consumo	-60.340	-76.740	27.18
Utenze varie	-170.075	-167.304	-1.63
Servizi vari	-141.083	-118.801	-15.79
Spese periodico e tipografia	-35.323	-47.255	33.78
Oneri tributari	-249.045	-300.516	20.67
Oneri finanziari	-150.782	-230.141	52.63
Altri costi	-335.118	-312.810	-6.66
Spese pluriennali immobili	-4.035.849	-2.962.223	-26.60
Accantonamenti, ammortamen. e svalutazioni	-16.068.610	-23.302.918	45.02
Oneri straordinari	-1.482.314	-1.333.104	-10.07
Rettifiche di valori	-593.331	-1.560.700	163.04
Rettifiche di ricavi	-4.679.470	-4.798.020	2.53
TOTALE COSTI	-227.530.960	-243.838.507	7.17

La gestione patrimoniale evidenzia un saldo positivo di Euro oltre 31.329.000.

Tra le poste attive: i ricavi lordi della gestione immobiliare (come sopra evidenziati in euro 21.493.000) della gestione mobiliare (euro 47.776.000) il tutto per complessivi euro 69.269.000 circa.

A fronte dei ricavi in questione vi sono le spese relative alla gestione immobiliare (come sopra per euro 10.400.000 circa)

e per la gestione mobiliare (circa euro 6.566.000), principalmente conseguenti a imposte, ICI, IRES e capital gain, come detto, nonché le erogazioni concernenti le indennità di cessazione, che per il 2006 sono state di Euro 20.970.000 circa; il tutto per complessivi euro 37.940.000 circa.

L'avanzo è di Euro 31.329.263, come meglio si rileva dall'unito prospetto:



GESTIONE PATRIMONIALE	31/12/2005	31/12/2006	Diff. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	20.811.422	21.493.718	3.28
Ricavi lordi di gestione mobiliare	29.328.040	47.776.094	62.90
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	50.139.462	69.269.812	38.15
Costi relativi alla gestione immobiliare	-10.033.088	-10.403.093	3.69
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.323.453	-6.566.789	51.89
Indennità di cessazione	-21.196.718	-20.970.667	-1.07
Totale costi lordi gestione immobiliare e mobiliare	-35.553.259	-37.940.549	6.71
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	14.586.203	31.329.263	114.79

In relazione alle variazioni intervenute nel 2006, per il patrimonio immobiliare, in conseguenza principalmente delle alienazioni dei complessi in Roma e in Torino e degli incrementi patrimoniali per gli acquisti effettuati, si rileva che il patrimonio si è ridotto di poco più di euro 14.000.000.

Al primo gennaio 2006 il patrimonio era poco più di euro 508.497.000, mentre al 31 dicembre 2006 lo stesso è diminuito al valore contabile di euro 495.053.000 circa come dall'ultimo prospetto:

Tornando all'avanzo primario conseguito in sede di bilancio consuntivo

FABBRICATI AL 01.01.2006		508.497.406,89
Incrementi:		
Vicenza Contrà Porti (spese accessorie)	7.213,22	
Reggio Calabria Via S. Anna (Cons. Not.)	319.964,37	
Livorno Corso Amedeo (comp. Spese acc.)	292.022,83	619.200,42
Decrementi Roma		
Via Caduti Guerra Liberazione	-105.444,04	
Roma Olgiate Is. 52 e 59	-1.469.892,54	
Roma Via Valbondione 209	-10.228.188,42	
Torino Corso Traiano	-2.186.079,56	
Frosinone Corso della Repubblica	-73.337,00	-14.062.941,56
Fabbricati al 31/12/2006		495.053.665,75

2006, l'augurio è che per il futuro possano essere confermate le componenti positive, anche se difficilmente per gli importi finora ottenuti.

È certo che per quanto concerne le iniziative da intraprendere in ordine alla possibilità di aumento delle pensioni e dell'indennità di cessazione, di maggiori prestazioni riguardo alla polizza sanitaria e per le altre prestazioni istituzionalmente connesse alle funzioni della Cassa, non potrà non tenersi conto dell'assetto delle contribuzioni, in particola-

re, che oggi rivelano un tendenziale non in crescita, per via dei minori introiti conseguenti alla perdita degli autoveicoli e delle cancellazioni ipotecarie, oltre che per un rallentamento delle transazioni immobiliari. L'aumento degli iscritti alla Cassa, in seguito a una rimodulazione della tabella, che si sarebbe dovuta peraltro già effettuare, non può che porsi come un elemento, tale da poter deteriorare, alla lunga, il rapporto tra pensioni e contributi.

IL COLLEGIO SINDACALE HA RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI PREFISSATI

di Alessandro Giordano *

Al termine del mandato esprimo alcune valutazioni sui principali temi che hanno determinato riflessi diretti sull'attività posta in essere dal Collegio sindacale della Cassa Nazionale del Notariato nel periodo che va dal mese di maggio 2001 al mese di maggio 2007, arco temporale in cui ho ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio.

Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute degli Organi della Cassa ed ha espresso il proprio parere in ordine alle n. 5.370 delibere adottate in questi sei anni dagli organi della Cassa, di cui n. 2.571 assunte nell'ultimo triennio (dati calcolati fino al febbraio del corrente anno) ed ha altresì formulato specifici interventi a verbale degli Organi dell'Ente per circa un centinaio di volte. Il Collegio ha anche tenuto 50 proprie riunioni, la cui verbalizzazione è riportata nell'apposito libro vidimato ed ha compiuto, in sei anni, 24 verifiche di cassa. Ma questi dati, da soli, non sono sufficienti a rendere evidente l'impegno richiesto al Collegio dell'Ente. Infatti, le numerose iniziative poste in essere in questi anni dagli amministratori della Cassa hanno determinato, inevitabilmente, direi, dei riflessi sulle stesse modalità con cui sono stati effettuati i controlli. Non solo, ma gli accadimenti storici, le trasformazioni sociali intervenute nel periodo e le modifiche normative succedutesi hanno avuto importanti conseguenze sull'attività di competenza del Collegio.

Ecco i principali avvenimenti del triennio tra il maggio 2001 e il maggio 2004, data di insediamento degli organi della Cassa in scadenza.

Il primo elemento di rilievo è stato costituito dalle conseguenze degli eventi dell'11 settembre 2001 sui mercati mondiali che hanno protratto i propri effetti sino a que-

sto esercizio e che hanno determinato gli amministratori ad adottare una graduale modifica dell'*asset* mobiliare, arricchitosi, nel periodo 2001-2006, di investimenti in titoli di Stato e nel comparto obbligazionario. Tali investimenti, pari a complessivi 255 milioni di euro, hanno elevato – fino al 54 % nel 2006 – la percentuale del comparto rispetto all'intero portafoglio mobiliare della Cassa. Il Collegio sindacale ha dovuto, evidentemente, tenere conto di questa mutata politica e la valutazione, compiuta in termini di legittimità, ha riguardato sia la composizione del portafoglio che la percentuale di rischio nel settore. Poco tempo dopo, anche l'introduzione dell'euro nel nostro Paese, avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 2002, ha determinato riflessi consistenti per quanto riguarda il lavoro degli amministratori e dei sindaci.

Il documento contabile, infatti, per la sua componente quantitativa ("Stato patrimoniale" e "Conto economico") e qualitativo-descrittiva ("Nota integrativa"), è stato uno degli strumenti di informazione che ha maggiormente subito una trasformazione a causa del passaggio alla nuova valuta. In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'articolo 16 decreto legislativo n. 213/98, la contabilità tenuta in lire si è conclusa con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2001; al fine di assicurare la continuità di lettura ed intelligibilità del documento contabile, i bilanci redatti nel periodo di transizione sono stati corredati con prospetti espressi nelle due monete.

Il Collegio ha dovuto inoltre esaminare le direttive comunitarie e la menzionata normativa nazionale che si sono succedute in materia, con particolare riferimento ai criteri di conversione lira-euro.

Contestualmente, anche l'entrata in vigore,

“ La Corte dei Conti:
il dato più significativo
è la consistenza
del patrimonio netto ”



“ I sindaci hanno confermato la legittimità delle scelte operate dalla Cassa nella redazione degli elaborati contabili ”

sempre a decorrere dal 1° gennaio 2002, della nuova Tariffa notarile (decreto del Ministro della Giustizia del 27 novembre 2001), con il determinare un aumento nei repertori di 335,3 milioni di euro, pari al 67,6 per cento, ha comportato la rivisitazione di tutta la politica gestionale della Cassa. Si pensi, a tal proposito, alla variazione dell'aliquota contributiva, passata dal 30 al 25%, alla diversa formulazione di alcune poste di bilancio (ad esempio, in tema di fondi di riserva), nonché alle conseguenze della delibera programmatica n. 89 del 30 settembre 2002, con cui il Consiglio di amministrazione ha stabilito un aumento straordinario delle pensioni su base pluriennale, i cui riflessi si sono riverberati anche nel corso del corrente triennio.

L'Assemblea dei Rappresentanti, con delibera n. 6 del 14 dicembre 2002, facendo seguito alle intervenute modifiche nell'organizzazione professionale della società "Arthur Andersen Italia S.p.A." e alla sua integrazione nel gruppo "Deloitte & Touche Italia S.p.A.", ha revocato l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio affidato in data 5 maggio 2001 (delibera n. 2). In sostituzione della società "Arthur Andersen", l'Assemblea dei Rappresentanti, nella stessa seduta del 14 dicembre 2002, ha assegnato il nuovo incarico alla società "Reconta Ernst Young" fino all'anno 2003 (delibera n. 7). Tale incarico è stato successivamente confermato anche per il triennio 2004-2006 (delibera n. 3 del 15 maggio 2004).

A tal proposito evidenzio che il Collegio, nel prendere atto delle osservazioni formulate da quest'ultima società su alcune poste contenute nei bilanci dell'Ente, ne ha valutato la portata ed ha confermato la legittimità – ed anche la intrinseca opportunità – delle scelte operate dalla Cassa nella redazione degli elaborati contabili.

Infine, come noto, nell'anno 2003 è stata indetta ed espletata la gara per l'affidamento del servizio di tesoreria dell'Ente.

Alla gara hanno partecipato quattordici primari Istituti bancari e la Banca Popolare di Sondrio ha presentato le migliori offerte di servizi riguardo a tutte le attività richieste nel bando, aggiudicandosi il servizio di

tesoreria dell'Ente, per il quale è stata stipulata apposita Convenzione in data 7 novembre 2003.

La scelta operata dal Consiglio di mutare l'Istituto bancario di riferimento - dal Monte dei Paschi di Siena, alla Banca Popolare di Sondrio - ha determinato delle conseguenze anche sull'attività del Collegio che, durante il periodo "transitorio", ha dovuto effettuare una verifica dei documenti prodotti da ciascuno dei due Istituti bancari per i movimenti contabili di rispettiva competenza.

Mi soffermo ora sui fatti verificatisi nel triennio che intercorre tra il 29 maggio 2004 (data di insediamento del Consiglio di amministrazione attualmente in scadenza) ed il mese di maggio del corrente anno. In tale arco temporale si è assistito a notevoli mutamenti della normativa che hanno determinato pesanti riflessi sulla categoria ed hanno inciso profondamente anche sulla politica di gestione della Cassa. In particolare, in conseguenza del quadro legislativo in costante mutamento in questi anni, gli amministratori sono stati (e saranno nel prossimo futuro) chiamati ad effettuare un'attenta verifica della sostenibilità delle prestazioni previdenziali ed assistenziali nel medio e nel lungo periodo. A questo proposito, rammento la decisione dell'attuale Consiglio di amministrazione, di mantenere fermo "l'impegno" assunto nei confronti degli iscritti dal precedente Consiglio con la delibera programmatica n. 89 del 30 settembre 2002 (che stabiliva, come detto, una pianificazione degli incrementi pensionistici), dando comunque corso all'aumento straordinario delle pensioni. Ciò, pur nella consapevolezza che era pendente in Parlamento il disegno di legge Giuliano ed altri (A.S. n. 817 della XIV Legislatura), diretto alla modifica dei criteri per la redazione della Tabella notarile che, con il prevedere un possibile aumento delle sedi notarili, avrebbe potuto determinare delle sfavorevoli conseguenze in materia previdenziale per la Cassa nazionale del Notariato.

La successiva legge del 14 febbraio, 2005, n. 80, nel sostituire l'art. 4 della Legge n. 89/1913, ha stabilito nuovi para-



metri per determinare il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto ed ha confermato l'impostazione di fondo del DDL Giuliano, seppur temperandone la portata. La scelta del Consiglio di procedere ugualmente nell'erogazione dell'ultimo degli aumenti straordinari programmati ha, quindi, determinato la necessità di un'analisi attuariale in ordine alla sostenibilità della spesa, comportando, altresì, anche un'attenta valutazione della delibera da parte del Collegio sindacale.

Ma il legislatore ha inciso anche sulle stesse competenze attribuite ai notai, dapprima con il decreto legge n. 223/2006, convertito con la legge n. 248/2006, in materia di autentica di sottoscrizioni nei passaggi di proprietà dei beni mobili registrati (in tale normativa vi sono anche delle disposizioni relative alla tariffa professionale) e, successivamente, con il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con la legge 2 aprile 2007, n. 40, in tema di estinzione automatica dell'ipoteca iscritta a garanzia di obbligazioni derivanti da un contratto di mutuo. A seguito di tali novità normative gli organi dell'Ente hanno anche iniziato a valutare se operare, nel prossimo futuro, delle scelte correttive, così da poter continuare a garantire agli iscritti un adeguato equilibrio tra entrate ed erogazioni.

Per quanto riguarda, poi, la normativa non specificamente "di settore", rammento anche le complesse novità in materia fiscale che, intervenute nel nostro Paese, hanno riguardato anche l'attività dell'Ente e di cui il Collegio sindacale ha dovuto tenere conto nell'espletamento dei propri compiti. Mi riferisco, innanzitutto, alla vecchia I.R.P.E.G. (Imposta sui redditi delle persone giuridiche), sostituita dall'I.R.E.S. (Imposta sul reddito delle società), alla disciplina della quale è soggetta la Cassa. Riguardo agli investimenti in attività finanziarie è stato inoltre eliminato il credito d'imposta sui dividendi ed escluso da imposizione, per i soggetti I.R.E.S., il 95 % degli utili distribuiti da società sia residenti sia non residenti in Italia. Altre modifiche fiscali hanno interessato il settore immobiliare, sia nell'ambito delle compravendite sia nell'ambito dei redditi da locazione; infatti, è stato

abolito, per i soggetti I.R.E.S., l'abbattimento forfettario del 15% dei canoni di locazione ed è stata limitata la deducibilità alla sole spese di manutenzione ordinaria rimaste a carico dell'Ente sino alla misura massima del 15% del canone di locazione di ogni singola unità immobiliare.

Molto intensa è stata anche l'attività di specifica competenza posta in essere dal Collegio sindacale nel periodo che va dal maggio 2004 al maggio 2007. Infatti, nel corso dell'anno 2005 l'Ente ha recuperato dei crediti relativi al periodo 1992-2004 che la Cassa vantava nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per aver anticipato, in sede di liquidazione delle pensioni, somme dovute agli ex combattenti da quello stesso Ministero.

Rammento che il diritto al recupero da parte dell'Ente non era pacifico; ma la Cassa, per la prima volta, ha recuperato, a tale titolo, somme pari ad euro 45.016,77; la Cassa ha quindi potuto recuperare anche le somme per gli anni 2005 e 2006.

Evidenzio, inoltre, l'importante attività compiuta dal Collegio a seguito della riforma del diritto societario che ha modificato notevolmente il sistema dei controlli nell'ambito delle società per azioni. Infatti, dall'inizio del 2005 il Collegio sindacale ha applicato, nei limiti della compatibilità, il sistema introdotto con il decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003, avente a oggetto la "*Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366*".

Va rammentato che, successivamente, il legislatore è tornato sulla materia con riguardo agli Enti privatizzati, approvando l'art. 1, comma 159 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), che stabilisce: "*Limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria i collegi sindacali continuano ad esercitare il controllo contabile e per essi non trova applicazione l'articolo 2409-bis, terzo comma, del codice civile*".

In buona sostanza, la principale novità rispetto ai compiti espletati in passato dal Collegio sindacale ha riguardato le modalità di esercizio della vigilanza che, dall'an-

“Importante attività del Collegio a seguito della riforma del diritto societario che ha modificato il sistema dei controlli nelle società per azioni”



“Controllo meticoloso
prima di dare parere favorevole
alla cancellazione dei crediti
divenuti inesigibili”

no 2005, non si è più esplicitata semplicemente con riferimento all'amministrazione, ma che è stata diretta anche al rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto dell'Ente e del suo funzionamento. Oggi, dunque, il controllo sull'amministrazione non risulta essere tanto un controllo sugli atti, quanto un controllo sull'attività e sui risultati. Pertanto, il Collegio, al fine di raggiungere le finalità sopra menzionate, ha ritenuto che andasse effettuato un controllo complessivo e generale sull'amministrazione dell'Ente, richiedendo informazioni in relazione alle attività svolte dai singoli settori di cui si compone la Cassa.

Il Collegio ha, quindi, provveduto – rispettivamente per gli esercizi 2005 e 2006 – a informare il Consiglio di amministrazione dell'esito delle verifiche, predisponendo delle specifiche relazioni, ed a fornirne apposite risultanze nel libro delle adunanze e delle deliberazioni (ai sensi dell'art. 2403-bis, comma 3 c.c.).

Successivamente a tale attività, non posso dimenticare anche la complessa analisi compiuta dal Collegio durante gli anni 2006 e 2007 in ordine alla notevole mole di crediti inesigibili. Rammento che, a seguito di uno specifico mandato conferito dal Consiglio di amministrazione, il Collegio ha stabilito i criteri da adottare e, infine, ha espresso parere favorevole alla cancellazione di 217 crediti divenuti inesigibili.

A tal proposito, evidenzio anche che i 68 crediti che sono risultati - almeno astrattamente - recuperabili sono ormai tutti contenuti in un elenco redatto dall'Ufficio legale nel quale vengono analizzate nel dettaglio le ragioni del credito e le possibilità concrete di recupero da parte dell'Ente.

A seguito della relativa delibera del Consiglio di amministrazione, quindi, il bilancio consuntivo del 2006 è stato depurato dalla presenza delle poste fittizie sopra descritte. In tale modo, il Collegio sindacale ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissati per la propria attività anche in questi ultimi anni. In particolare, il Collegio ha valutato tutte le delibere, gli atti, le prassi, le modalità di gestione, le risultanze delle scelte adottate dall'Ente in questi anni.

Prima di concludere questa esposizione, desidero fare appena un cenno al giudizio espresso dalla Sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti con la determinazione n. 111/2006, depositata il 22 dicembre 2006, redatta anche tenendo presenti le valutazioni espresse dal Collegio sindacale e che ne corrobora le determinazioni. L'analisi operata dalla Corte risulta importante perché si riferisce al controllo eseguito sulla gestione della Cassa nel periodo che intercorre tra l'anno 2000 e l'anno 2005, arco di tempo che è, quindi, in gran parte coincidente con quello oggetto della presente relazione. Si tratta, in particolare, del secondo “rapporto” formulato dai giudici contabili una volta privatizzato l'Ente, dato che la precedente Determinazione (la n. 66/2000) riguardava gli esercizi dal 1994 al 1999.

La Corte dei Conti ha, in particolare e tra l'altro, osservato che *“il dato che si rivela più significativo è costituito proprio dalla consistenza del patrimonio netto e dalla lievitazione dello stesso, soprattutto negli ultimi quattro esercizi”*. *“Determinante per l'andamento evolutivo del patrimonio netto è stato il risultato economico dei vari esercizi che, nel 2005, ha raggiunto il livello più elevato”*.

A tal proposito vorrei sottolineare il fatto che il bilancio consuntivo del 2006 conferma anche per quest'ultimo anno il brillante risultato conseguito negli anni precedenti dal patrimonio netto, che passa da euro 62.339.252, per l'anno 2005, ad euro 73.804.937 per l'anno 2006 e che tale *trend* risulta importante perché il dato in esame costituisce un'ulteriore garanzia per gli iscritti: la regolarità dell'erogazione delle prestazioni previdenziali.

Ritengo, infine, opportuno segnalare che la Corte dei Conti, nel suo - direi, lusinghiero - giudizio formulato sulla base delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, ha osservato che la Cassa ha *“sinora, costantemente operato attente valutazioni sull'andamento e sulle prospettive della gestione”*, con ciò anche indirettamente valorizzando il lavoro compiuto dagli amministratori in questi anni.



INDENNITÀ DI CESSAZIONE IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2007

ANNI	IMPORTO
10	67.599,86
11	74.359,85
12	81.119,84
13	87.879,83
14	94.639,82
15	101.399,81
16	108.159,80
17	114.919,79
18	121.679,78
19	128.439,77
20	135.199,76
21	141.959,75
22	148.719,74
23	155.479,73
24	162.239,72
25	168.999,71
26	175.759,70
27	182.519,69
28	189.279,68
29	196.039,67
30	202.799,66
31	209.559,65
32	216.319,64
33	223.079,63
34	229.839,62
35	236.599,61
36	243.359,60
37	250.119,59
38	256.879,58
39	263.639,57
40	270.399,56
41	277.159,55
42	283.919,54
43	290.679,53
44	297.439,52
45	304.199,51
46	310.959,50
47	317.719,49
48	324.479,48
49	331.239,47
50	337.999,46



TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE DAL 01/07/2007 IMPORTI MENSILI LORDI

Anni	PENSIONI DIRETTE			PENSIONI INDIRETTE				
	0 figli	1 figlio	2 figli	CONIUGE SUPERSTITE CON FIGLI				
				0 figli	1 figlio	2 figli	3 figli	4 o + figli
10	3.885,79	4.080,08	4.274,37	2.720,05	3.302,92	3.497,21	3.691,50	3.885,79
11	3.990,69	4.190,23	4.389,76	2.793,48	3.392,08	3.591,62	3.791,16	3.990,69
12	4.095,59	4.300,38	4.505,15	2.866,91	3.481,24	3.686,03	3.890,82	4.095,59
13	4.200,49	4.410,53	4.620,54	2.940,34	3.570,40	3.780,44	3.990,48	4.200,49
14	4.305,39	4.520,68	4.735,93	3.013,77	3.659,56	3.874,85	4.090,14	4.305,39
15	4.410,29	4.630,83	4.851,32	3.087,20	3.748,72	3.969,26	4.189,80	4.410,29
16	4.515,19	4.740,98	4.966,71	3.160,63	3.837,88	4.063,67	4.289,46	4.515,19
17	4.620,09	4.851,13	5.082,10	3.234,06	3.927,04	4.158,08	4.389,12	4.620,09
18	4.724,99	4.961,28	5.197,49	3.307,49	4.016,20	4.252,49	4.488,78	4.724,99
19	4.829,89	5.071,43	5.312,88	3.380,92	4.105,36	4.346,90	4.588,44	4.829,89
20	4.934,79	5.181,58	5.428,27	3.454,35	4.194,52	4.441,31	4.688,10	4.934,79
21	5.039,69	5.291,73	5.543,66	3.527,78	4.283,68	4.535,72	4.787,76	5.039,69
22	5.144,59	5.401,88	5.659,05	3.601,21	4.372,84	4.630,13	4.887,42	5.144,59
23	5.249,49	5.512,03	5.774,44	3.674,64	4.462,00	4.724,54	4.987,08	5.249,49
24	5.354,39	5.622,18	5.889,83	3.748,07	4.551,16	4.818,95	5.086,74	5.354,39
25	5.459,29	5.732,33	6.005,22	3.821,50	4.640,32	4.913,36	5.186,40	5.459,29
26	5.564,19	5.842,48	6.120,61	3.894,93	4.729,48	5.007,77	5.286,06	5.564,19
27	5.669,09	5.952,63	6.236,00	3.968,36	4.818,64	5.102,18	5.385,72	5.669,09
28	5.773,99	6.062,78	6.351,39	4.041,79	4.907,80	5.196,59	5.485,38	5.773,99
29	5.878,89	6.172,93	6.466,78	4.115,22	4.996,96	5.291,00	5.585,04	5.878,89
30	5.983,79	6.283,08	6.582,17	4.188,65	5.086,12	5.385,41	5.684,70	5.983,79
31	6.088,69	6.393,23	6.697,56	4.262,08	5.175,28	5.479,82	5.784,36	6.088,69
32	6.193,59	6.503,38	6.812,95	4.335,51	5.264,44	5.574,23	5.884,02	6.193,59
33	6.298,49	6.613,53	6.928,34	4.408,94	5.353,60	5.668,64	5.983,68	6.298,49
34	6.403,39	6.723,68	7.043,73	4.482,37	5.442,76	5.763,05	6.083,34	6.403,39
35	6.508,29	6.833,83	7.159,12	4.555,80	5.531,92	5.857,46	6.183,00	6.508,29
36	6.613,19	6.943,98	7.274,51	4.629,23	5.621,08	5.951,87	6.282,66	6.613,19
37	6.718,09	7.054,13	7.389,90	4.702,66	5.710,24	6.046,28	6.382,32	6.718,09
38	6.822,99	7.164,28	7.505,29	4.776,09	5.799,40	6.140,69	6.481,98	6.822,99
39	6.927,89	7.274,43	7.620,68	4.849,52	5.888,56	6.235,10	6.581,64	6.927,89
40	7.032,79	7.384,58	7.736,07	4.922,95	5.977,72	6.329,51	6.681,30	7.032,79
DELTA	104,90	110,15	115,39	73,43	89,16	94,41	99,66	104,90



TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE DAL 01/07/2007 IMPORTI MENSILI LORDI

Anni	PENSIONI INDIRETTE				Congiunti
	FIGLI SOLI				
	1 o 2 figli	3 figli	4 figli	5 o + figli	
10	2.525,76	2.914,34	3.302,92	3.885,79	1.165,74
11	2.593,94	2.993,02	3.392,08	3.990,69	1.197,21
12	2.662,12	3.071,70	3.481,24	4.095,59	1.228,68
13	2.730,30	3.150,38	3.570,40	4.200,49	1.260,15
14	2.798,48	3.229,06	3.659,56	4.305,39	1.291,62
15	2.866,66	3.307,74	3.748,72	4.410,29	1.323,09
16	2.934,84	3.386,42	3.837,88	4.515,19	1.354,56
17	3.003,02	3.465,10	3.927,04	4.620,09	1.386,03
18	3.071,20	3.543,78	4.016,20	4.724,99	1.417,50
19	3.139,38	3.622,46	4.105,36	4.829,89	1.448,97
20	3.207,56	3.701,14	4.194,52	4.934,79	1.480,44
21	3.275,74	3.779,82	4.283,68	5.039,69	1.511,91
22	3.343,92	3.858,50	4.372,84	5.144,59	1.543,38
23	3.412,10	3.937,18	4.462,00	5.249,49	1.574,85
24	3.480,28	4.015,86	4.551,16	5.354,39	1.606,32
25	3.548,46	4.094,54	4.640,32	5.459,29	1.637,79
26	3.616,64	4.173,22	4.729,48	5.564,19	1.669,26
27	3.684,82	4.251,90	4.818,64	5.669,09	1.700,73
28	3.753,00	4.330,58	4.907,80	5.773,99	1.732,20
29	3.821,18	4.409,26	4.996,96	5.878,89	1.763,67
30	3.889,36	4.487,94	5.086,12	5.983,79	1.795,14
31	3.957,54	4.566,62	5.175,28	6.088,69	1.826,61
32	4.025,72	4.645,30	5.264,44	6.193,59	1.858,08
33	4.093,90	4.723,98	5.353,60	6.298,49	1.889,55
34	4.162,08	4.802,66	5.442,76	6.403,39	1.921,02
35	4.230,26	4.881,34	5.531,92	6.508,29	1.952,49
36	4.298,44	4.960,02	5.621,08	6.613,19	1.983,96
37	4.366,62	5.038,70	5.710,24	6.718,09	2.015,43
38	4.434,80	5.117,38	5.799,40	6.822,99	2.046,90
39	4.502,98	5.196,06	5.888,56	6.927,89	2.078,37
40	4.571,16	5.274,74	5.977,72	7.032,79	2.109,84
DELTA	68,18	78,68	89,16	104,90	31,47



CONVENZIONE TRA **BANCA POPOLARE DI SONDRIO** E **CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO** **ANTICIPO INDENNITÀ DI CESSAZIONE**

Finalità	Finanziamento legato allo smobilizzo della indennità di cessazione.
Beneficiari	Notai in esercizio iscritti alla Cassa Nazionale del Notariato
Importo finanziabile	L'importo massimo finanziabile è pari all'80% dell'indennità di cessazione maturata alla data di richiesta. La somma sarà erogata sul conto corrente indicato dal richiedente, acceso presso qualsiasi istituto bancario.
Forma tecnica del finanziamento	Apertura di credito "fissa" in conto corrente con durata "a revoca".
Tasso	Variabile, pari alla media mensile dell'Euribor - Euro Interbank Offered Rate - a tre mesi maggiorato di 0,60 punti.
Spese di istruttoria	Pari ad euro 100,00
Oneri fiscali	Imposta di bollo sul conto d'appoggio dell'apertura di credito.
Documentazione richiesta	Copie ultimo modello Unico e documenti di identità.
Operatività	<ul style="list-style-type: none">– Richiesta di anticipo da inoltrare alla Cassa;– La Cassa trasmette la richiesta alla Banca;– La Banca invia al domicilio del richiedente il contratto da sottoscrivere che lo stesso deve rinviare alla Banca;– La Banca valuta la documentazione ricevuta e, a suo insindacabile giudizio, procede a erogare il finanziamento;– Disposizione irrevocabile da parte del beneficiario, e del coniuge, alla Cassa di erogare l'indennità di cessazione tramite la B.P.S.

IL “TESORETTO” DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

di Domenico A. Zotta *

Anche la Cassa Nazionale del Notariato si è accorta di avere un suo “tesoretto”. È quel patrimonio di idee e di proposte che può fornire l'Assemblea dei Rappresentanti, la quale, se è vero che ha funzioni e compiti limitati, è altrettanto vero che ha un contatto più diretto e capillare con la base che è interesse di tutti utilizzare al meglio. Questo “surplus” non può essere ignorato, deve anzi essere valorizzato.

Ed allora *Il Bollettino*, dopo averne preso coscienza, si è riproposto di contribuire a sviluppare quel necessario dibattito culturale che costituisce il presupposto per l'ottimizzazione dei rapporti Consiglio di Amministrazione – Assemblea dei Rappresentanti, che non può che tornare comodo all'Ente e alla categoria tutta.

Ecco perché il Comitato di Redazione ha messo a disposizione di quest'ultimo organismo uno spazio che deve essere interpretato anche come occasione di crescita. In questo numero si è iniziato proponendo due domande semplici-semplici, tanto per rompere il ghiaccio:

1. quali sono le aspettative per la Cassa Nazionale del Notariato, in relazione al lavoro della prossima Consiliatura (2007/2009);
2. quali sono le proposte per rendere più proficua e produttiva l'attività dell'Assemblea dei Rappresentanti nel prossimo triennio.

Per questa volta, diamo voce a taluni colleghi che si sono dimostrati più solleciti, con riserva di pubblicare nel prossimo numero quella di altri che nel frattempo si saranno fatti vivi.

Intendimento comune a molti è quello di avere un'Assemblea che non si limiti a

formali interventi ma che partecipi in maniera costruttiva e propositiva al lavoro del Consiglio (Giuseppe Mammi, Luigi Castello – entrambi della Liguria – Rosa Cuomo, Emilia Spedaliere – della Campania, Fabio Milloni – della Toscana). La crescita dell'organismo deve passare anche attraverso partecipazioni più stimolanti, che si concretizzino in un'attività congiunta di approfondimento e di ricognizione, volta allo studio del miglioramento dei servizi, della efficienza della struttura e della redditività del patrimonio (Giuseppe Pilato – Sicilia – Giuseppina Capobianco – Campania-Basilicata, Fabio Milloni - Toscana).

Tuttavia si auspica un miglior collegamento fra i componenti l'Assemblea dei Rappresentanti, anche coordinati dal consigliere di zona (Antonino Portera – Piemonte), con ampliamento pure dei poteri decisionali dell'Assemblea e con miglioramento del suo funzionamento (Miro Falchi e Maria Galletta – Sardegna) e meglio preparata anche con maggior uso della posta elettronica per l'invio del relativo materiale (Giuseppe Mammi e Luigi Castello), concedendo anche il voto ai pensionati (notai lombardi di seguito nominati).

Tanto, per quanto riguarda lo strumento “Assemblea”, di cui al punto 2) dei quesiti. Per quanto riguarda, invece, le attese di cui al punto 1), il ventaglio è ovviamente oltremodo variegato.

Apprezzabile è stata la mancata richiesta di revisione al rialzo del livello dei trattamenti pensionistici. Sarebbe stato troppo ovvia e scontata, soprattutto perché è risaputo che da sempre tutti i C.d.A., che si sono succeduti nel tempo, hanno avuto

“ Non si limiti a formali interventi ma partecipi in maniera costruttiva e propositiva al lavoro del Consiglio ”

* Componente il Collegio dei Sindaci della Cassa nazionale del Notariato, già delegato nell'Assemblea dei Rappresentanti



“ Perché no
alla contribuzione
progressiva? ”

questa come obiettivo principale. Cionondimeno, aspirazione di non minor rilievo (e quasi ovvia anche questa) è stata quella di migliorare il funzionamento della polizza sanitaria (Maria Grazia Gernia, Nicoletta Ferrario, Luigi Mambelli, Marco Marchetti, Carlo Mussi e Cesare Quagliarini – Lombardia – Giuseppe Mammi, Luigi Castello – Liguria – Rosa Cuomo, Emilia Spedalieri – Campania - e Giuseppe Pilato – Sicilia). I colleghi lombardi premono anche auspicando con forza la definizione del problema “previdenza integrativa” (unitamente a Fabio Milloni – Toscana).

A tale fine vedono di buon occhio l'introduzione di un sistema di contribuzione progressiva, senza alzare l'aliquota contributiva, al contrario dei notai liguri che si augurano che la prossima consiliatura sappia far fronte alle necessità della gestione anche con un suo aumento contenuto, non escludendo la percorribilità della strada della contribuzione progressiva. Concludono i notai lombardi auspicando (con Cristina Sechi – notaio in Pensione) l'istituzione di una casa di riposo per questa categoria che deve essere

sempre la prima preoccupazione degli organismi istituzionali cui è demandata la previdenza ed assistenza.

Non mancano proposte tese ad attribuire un respiro internazionale alla Cassa, sviluppando per ora il confronto con altre Casse Europee (Fabio Milloni – Toscana). Ed ancora ci sono richieste localistiche, quali l'aspirazione dei colleghi lombardi a rivedere la rappresentanza di quella regione in seno al Consiglio di Amministrazione e nell'Assemblea dei Delegati. Sono problemi di non secondaria importanza, il cui studio (insieme ad altri per lo meno dello stesso rilievo) va demandato a una apposita commissione di revisione dello statuto qualora se ne ravvisi l'opportunità di istituirla.

Dal canto mio, non posso non far rilevare che, avendo goduto – anche se per breve tempo – del privilegio di far parte dell'Assemblea dei Rappresentanti, ho avuto l'occasione di dividerne dall'interno i problemi, e pertanto di essere d'accordo su gran parte delle fatte proposte.

Di mio, anche quale responsabile di questo periodico, voglio richiamare l'attenzione sulla necessità di una costante, puntuale e

corretta informazione non solo del lavoro svolto da questa Cassa, ma anche di quello di tutti gli altri organismi del Notariato. E questo non solo con i nuovi mezzi informatici ma anche con i tradizionali mezzi cartacei. Non solo rivolgendosi all'interno della categoria ma anche all'intero Paese. Non solo in partenza dal primo e secondo piano di Via Flaminia ma anche da tutte le sedi periferiche delle istituzioni Notarili. Occorre, insomma, operare capillarmente ed efficacemente per correggere l'informazione distorta di chi, per ignoranza o mala fede, si adopera per influenzare negativamente la pubblica opinione.

Ma questa è un'altra faccenda, sulla quale mi riprometto di tornare ben presto. Oggi si è parlato solo del “tesoretto”.

Il notaio Domenico Antonio Zotta



“UN DIALOGO COSTRUTTIVO NECESSITÀ PRIMARIA DEL NOTARIATO”

di Gennaro Fiordiliso *

Ancora una volta Taormina rappresenta una tappa di assoluta valenza scientifica e di grande interesse notarile, ancora una volta Taormina ci offre l'opportunità di un momento di incontro della categoria che sfrutta questi appuntamenti anche per fare un po' il punto della situazione, ancora una volta Federnotai è presente per ascoltare gli umori della base e dei giovani notai, per essere quel collante indispensabile tra chi rappresenta il Notariato e chi vuole e deve essere rappresentato. Questi interventi di apertura, spesso ritenuti inutili e ripetitivi, che effettivamente sottraggono tempo prezioso alle relazioni giuridiche, bene questi interventi possono rappresentare, invece, una occasione irripetibile per una corretta informativa di ciò che sta accadendo dentro e fuori il Notariato, un importante momento di sensibilizzazione perché le scelte di fondo che dovranno essere adottate dagli Organi istituzionali avvengano con un ampio consenso e una larga condivisione dell'intera categoria.

Ed è proprio su questo aspetto che vorrei oggi soffermare la mia attenzione, confermando quanto già annunciato a Riva del Garda e cioè che è giunto il momento di una indispensabile ed attenta riflessione interna per capire realmente verso quali obiettivi siamo e vogliamo essere proiettati, analisi interna che ci permetta di spendere, magari con maggior fermezza e con più coscienza dei nostri mezzi, una immagine esterna coesa e compatta.

Per fare questo bisogna, però, iniziare a dare maggior credito ed attenzione a quelle “voci fuori dal coro” che rappresentano con la loro autonomia intellettuale una reale risorsa del notariato. Il dissenso, la critica costruttiva, le opinioni diverse, si

concretizzano in un contributo insostituibile alla crescita della categoria; l'insofferenza è un atteggiamento preclusivo ed improduttivo: la comprensione e il dialogo sono il momento in cui si superano posizioni precostituite per costruire insieme un progetto politico credibile e realmente rappresentativo, fermo restando che in democrazia, alla fine, contano i numeri, il cui responso bisogna correttamente accettare.

Ciò premesso, è inutile nascondere che, attualmente, esistono all'interno del Notariato, dei suoi Organi istituzionali, della stessa Federnotai, posizioni contrastanti e per un verso anche legittime nelle loro motivazioni di fondo; assistiamo a un intenso dibattito che, molto spesso, sviliamo nello scontro direi quasi banale tra Notariato di “quantità” e Notariato di “qualità”.

Io do per scontato che una corretta impostazione del problema ci vede tutti unanimemente schierati per un Notariato di “qualità”; nessuno ama l'ipotesi dei supermercati del Notariato, che, per altro, non sarebbero spendibili e difendibili nell'attuale contesto socio politico. Dobbiamo, piuttosto, riflettere su cosa intendere per Notariato di “qualità” ed in che modo conseguirlo, preservarlo e rafforzarlo.

Bene, non bisogna fare molti sforzi per capire che il Notariato di “qualità” è quello di sempre, quello che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto, quello che assolve la sua funzione di centralità e di legalità sia nelle grandi metropoli che nei piccoli centri rurali, quello che dalla Lombardia alla Sicilia onora la funzione pubblica delegata ponendosi al servizio del cittadino e in costante dialogo con l'utente consumatore e, credetemi, questo Notariato, ho avuto modo di constatare

“ Il Notariato di “qualità” assolve la sua funzione di centralità e di legalità sia nelle grandi metropoli che nei piccoli centri ”



“ Occorre un grande lavoro di sintesi tra posizioni che sembrano distanti ma che in realtà sono molto vicine nel riaffermare l'esigenza di un Notariato efficiente e rispondente alle esigenze dell'attuale società ”

personalmente, rappresenta la quasi totalità della categoria; le eccezioni sono talmente poche che hanno un valore statico a dir poco insignificante.

È opportuno dire e ricordare queste cose perché da queste considerazioni parte il giusto inquadramento su come preservare e rafforzare il Notariato di “qualità” ed è qui che si accende un intenso confronto che spesso non tiene conto delle varie sfaccettature e delle giuste rivendicazioni contenute nelle singole posizioni ma rappresenta, il più delle volte, un dialogo tra sordi, una opposizione di muro contro muro.

Che ci sia un'esigenza di esaltare ancora di più il potenziale di qualità che può esprimere il Notariato, Federnotai lo dice da sempre, ancor prima di lodevoli iniziative poste in essere dal Consiglio Nazionale; che non occorran “leggi speciali di natura repressiva” lo affermiamo con chiarezza e con vigore dall'inizio dell'iter di questi lavori. Abbiamo oggi gli strumenti idonei (nuovo disciplinare, COREDI) per far applicare le norme e far rispettare il codice deontologico; è il momento che, con coscienza, ognuno faccia la sua parte e si assuma le sue responsabilità senza scaricare su altri inefficienza ed immobilismi atavici. In questo contesto, mi rivolgo agli amici Presidenti. I Presidenti e i Consigli distrettuali hanno e giocano un ruolo chiave e noi confidiamo molto sulla loro azione.

In genere è uno Stato in difficoltà e in affanno di legittimità quello che ricorre a leggi speciali per combattere fenomeni devianti; bastano le leggi ordinarie, basta rispettarle e farle rispettare per riequilibrare in un corretto sistema civile posizioni al limite della legalità. Mi domando e Vi domando: ma quanto dobbiamo sottrarre in dignità, coerenza ed autonomia ai giovani notai che svolgeranno questa splendida professione nei prossimi anni se li omologhiamo nel rispetto di “Vademecum menzionistici” automaticamente collegati al disciplinare?

Ed allora dobbiamo avere il coraggio di assumere, con serenità e coerenza, le nostre responsabilità, emarginando e

penalizzando le anomalie di pochi, i cui errori non devono ritorcersi nei confronti di una intera categoria che nella sua stragrande maggioranza è e resta sana. Condividiamo e siamo convinti della buona fede di chi, con tanto zelo, lavora per dare un contributo forte al potenziamento della qualità della prestazione, ne apprezziamo gli sforzi e l'impegno svolto anche in sede di ricostruzione scientifica, restiamo un attimo perplessi sull'uso finalizzato a un inquadramento globale e generalizzato della categoria che delegittima a priori qualsiasi autonomia decisionale del professionista.

È apprezzabile individuare un percorso di riferimento basato su di un alto tasso di qualità e sull'impegno personale del Notaio, ma il diritto di scelta resta per noi sacramentale a tutela della dignità dell'esercizio della professione, comunque oggetto di valutazione in sede ispettiva.

Ed ecco, allora, occorre un grande lavoro di dialogo e di sintesi tra posizioni che sembrano distanti ma che in realtà sono molto vicine nel riaffermare l'esigenza di un Notariato efficiente e rispondente alle esigenze dell'attuale società. È di chiara apprensione che in questo momento, partendo da posizioni differenziate (anche sulla politica esterna del Notariato: più o meno rigida, più o meno remissiva, sento ancora parlare di “barricate sì, barricate no”) tutte sono protese a un unico risultato finale che si concretizza nel riaffermare la centralità del nostro ruolo; bisogna colmare il vuoto rappresentato da un unico grande assente: il dialogo rispettoso e costruttivo al nostro interno. Un confronto anche vivace che, superando le esasperazioni di presunte incompatibilità assolute, veicola le idee e i progetti verso soluzioni unanimemente accettate.

In questa attività di “concertazione” Federnotai si pone all'attenzione del Notariato nazionale per contribuire alla realizzazione di risultati mediati, ponderati, nei quali possano riconoscersi le aspettative di tutti i notai, gli interessi specifici del Consiglio e della Cassa Nazionale, i valori per i quali si è sempre impegnato il Sindacato.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA CASSA RINNOVATO PER AUMENTARE LA REDDITIVITÀ

di Guido Marcoz*

È finita la Consiliatura 2004-2007: si devono tirare le somme, fare un bilancio della politica e dei risultati, lasciare alla prossima Consiliatura una traccia.

Come altre volte messo in luce, vi è stato un recente cambiamento nella gestione del patrimonio immobiliare: l'Ente, nato come pubblico, ebbe in passato, in tema di acquisti, una impronta particolare: si acquistavano grossi complessi prevalentemente abitativi in località sparse nel territorio italiano: palazzi di 60/80 alloggi di tipologia media destinati a una clientela frazionata con contrattazioni laboriose nella fase gestionale sia iniziale che successiva; interventi manutentivi, rinnovi contrattuali a scadenza, morosità: tutto creava gravi problemi alla struttura centrale e nei rapporti con gli amministratori periferici.

Nel 1994 la Cassa perse la natura pubblica divenendo Ente privato con gestione autonoma, se pur sotto la sorveglianza ministeriale, come per tutti gli altri Enti previdenziali.

Si commissionò allora una stima del patrimonio immobiliare al valore di mercato attuale, si monitorarono tutte le proprietà e si stilò – edificio per edificio – lavoro non semplice né breve – una scheda tecnica che contenesse i dati di acquisto, il valore di bilancio storico ed attuale, l'analisi dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, le morosità, i costi fiscali e soprattutto la redditività.

Ne emerse un quadro non molto confortante.

Quindi già la precedente Consiliatura iniziò, dapprima timidamente, il processo di dismissione degli edifici meno redditizi e più

problematici per dare corso a una riconversione del patrimonio.

All'inizio non fu facile: movimenti degli inquilini, spinti da sindacati, ancora nella convinzione di trattare con un Ente pubblico, crearono imbarazzo nelle scelte gestionali. Ci si trovò davanti a una scelta: come comportarsi?

Si discusse in Consiglio quale politica e procedura seguire nelle dismissioni. Si decise quindi di procedere, in linea di massima, all'esame del valore dei cespiti che si erano individuati come primi da dismettere. Si dovette quindi:

- a) cercare un acquirente in blocco per i beni industriali/commerciali ormai privi di inquilini o che richiedessero eccessive spese di ristrutturazione senza certezza di locazione;
- b) offrire invece gli abitativi dapprima agli inquilini e poi porre l'invenduto sul mercato.

La linea risultò vincente e nella quasi totalità dei casi – salve piccole correzioni di prezzi – gli inquilini stessi risultarono acquirenti finali.

Si pose allora il problema della riconversione: la decisione fu in primis soddisfare le esigenze istituzionali quali soprattutto le sedi dei Consigli Notarili e poi ricercare immobili che per la loro posizione geografica (città di prestigio artistico e turistico) e per le loro caratteristiche si dimostrassero di più facile gestione, di valore patrimoniale crescente e di buona redditività.

La politica gestionale quindi fin qui fu quella descritta, ormai avviata in modo concreto e con risultati considerati molto soddisfacenti; ecco alcuni dati:

Vendite nel periodo maggio 2004/marzo 2007

“Tra gli acquisti, sedi per i Consigli notarili di Reggio Calabria, Frosinone, Vicenza e Palermo, l'albergo Due Torri a Verona e il palazzo di Via Flaminia nella Capitale”



“ Progetti di vendite:
quattro stabili a Roma
e altri ad Ascoli Piceno,
Perugia, Mestre, Milano-Basiglio
e Palermo ”

- Roma: Spinaceto, alienati 98 appartamenti;
Olgiata, su 36 ville: 33 vendute;
Valbondione, su 89 abitazioni: 84 alienate;
- Torino: Corso Traiano, su 35 abitazioni, 23 vendute, le altre sono state poste in vendita solo recentemente;
- Perugia: Via Cairoli, venduto l'intero immobile;
- Treviso: Via Pisa, venduto l'intero immobile;
- Buccinasco: Via Lavoratori: venduto l'intero immobile;
oltre a vendite sparse (vecchie sedi di Consigli notarili, alloggi isolati in edifici civili) per un totale di circa 50.000.000,00 di Euro.

Acquisti nello stesso periodo

Nuove sedi di Consigli Notarili (Reggio Calabria, Frosinone, Vicenza, Palermo) e ampliamenti di vecchie sedi;

- Verona: Hotel Baglioni “Due Torri” (intero fabbricato storico-artistico la cui azienda alberghiera è rimasta alla catena Baglioni che corrisponde un congruo canone locativo)

- Roma: Palazzo di Via Flaminia n. 133/135 di fronte alla sede della Cassa e del Consiglio Nazionale del Notariato per un totale di acquisti di Euro 61.500.000,00.

Rimangono ora iniziati, ma non terminati, molti progetti:

di vendite: in Roma, palazzi interi di: Via Manfredi, Via Igea, Via dei Savorelli, Via Tuscolana;

altre città: Ascoli Piceno, un palazzo intero; Perugia, Via Colle Maggio, un palazzo intero; Mestre, più palazzi residenziali; Milano-Basiglio, due edifici residenziali; Palermo, un edificio civile;

sono immobili dei quali la solerte commissione di congruità ha già definito valori e prezzi di vendita; è ora da definire quando e in che modo procedere alla loro alienazione;

di acquisti: sono state esaminate le decine e decine di offerte che ci pervengono da più parti; la scelta però è difficile: la località; l'edificio; la sua destinazione; il locatore e la sua affidabilità; il valore attuale e quello potenziale; l'entità dell'investimento che non deve essere troppo grosso né troppo frazionato. Tutto ciò consiglia prudenza e oculatezza.

Il notaio Guido Marcoz



Altro non facile problema da risolvere e del quale si è già iniziato lo studio: quale destinazione dare all'ultimo acquisto di Via Flaminia in modo da soddisfare da un lato le richieste di molti enti istituzionali (CO.RE.DI. - Consiglio Notarile di Roma - Scuola del Notariato - Fondazione - Assonotar - FederNotai) e dall'altro la necessaria redditività dell'investimento.

Sono gravi problemi che lasciamo alla nuova Consiliatura con i migliori auguri di buon lavoro.

È comunque per noi motivo di orgoglio poter dire che la Consiliatura uscente - dopo lunghe e animate discussioni - ha realizzato un nuovo strumento operativo per risultati più economici: l'acquisizione del fondo immobiliare “THETA” che potrà essere per il futuro una preziosa alternativa alla gestione diretta della Cassa.

INCREMENTATO IL SETTORE AZIONARIO E IL FLUSSO ORDINARIO DEI DIVIDENDI

di Luigi Rogantini Picco *

Quali sono stati i risultati della gestione del patrimonio mobiliare nel triennio 2004-2006? Prima di rispondere a questa domanda è bene che i lettori conoscano i meccanismi decisionali attraverso i quali la Cassa compie le sue scelte gestionali nel nostro settore.

L'organo centrale è il Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità. Le decisioni vengono orientate e preparate dalla Commissione Patrimonio Mobiliare che è composta da cinque Consiglieri (Vincenzo del Genio, Luigi Rogantini Picco, Nicola Giofrè, Giuseppe Montalti e Gaetano Tamburino) e la cui responsabilità è affidata ad Enzo del Genio. Alle riunioni della Commissione interviene, d'abitudine, il Direttore della Cassa e il Responsabile dell'Ufficio Mobiliare dottoressa Stella

Giovannoli. La Commissione si avvale in modo permanente della collaborazione di un esperto indipendente, il dott. Fabrizio Cavallini.

Mi preme sottolineare come nel triennio trascorso tutte le decisioni principali siano state prese dal Consiglio di Amministrazione in assoluta concordia di intenti, avendo tutti i membri del Consiglio condiviso, sia pure dopo un aperto dibattito, la gran parte delle proposte operative fatte al Consiglio stesso dalla Commissione Mobiliare.

I criteri generali di gestione ai quali ci siamo costantemente attenuti sono quelli più volte annunciati anche in pubblici incontri: estrema prudenza, scelta di titoli azionari a largo flottante, quotati in mercati regolamentati, di società di grande solidità patrimoniale, ben gestite, di buona redditività, ricercando una diversificazione geografica e di settore produttivo; - nel settore del reddito fisso, solo titoli quotati, con scadenza a breve termine (trovandosi noi ad operare in un periodo di tassi di interesse progressivamente in aumento) con rating minimo pari a quello della Repubblica Italiana (Standard and Poor: AA- fino all'ottobre 2006, successivamente A+; Fitch: AA fino all'ottobre 2006, poi AA-).

Profondo è stato l'intervento del Consiglio di Amministrazione tra la fine dell'esercizio 2004 e l'inizio dell'esercizio 2005 nell'organizzare, su basi diverse, il settore dei fondi e delle gestioni esterne.

Da un lato si è deciso di uscire totalmente dal comparto dei fondi obbligazionari, in quanto i modesti rendimenti di mercato venivano erosi dai costi gestione e conseguentemente di procedere ad una gestione diretta da parte del nostro Ufficio di questo settore. Si è quindi investito il controvalore

“È stata ridotta l'attività di trading nel portafoglio azionario, a favore di un'operatività più moderata”

Il notaio Luigi Rogantini Picco



* Vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa



“ Le linee guida tendono a un'ulteriore diversificazione del patrimonio azionario ”

ricavato (di circa 33 milioni di Euro) in acquisti frazionati tra il 2004 e il 2005, di titoli obbligazionari quotati con rating minimo AA-, che avessero un meccanismo di rendimenti legati all'inflazione europea ed italiana ed ai differenziali fra lungo e breve termine dei tassi di interessi.

Le uniche due posizioni obbligazionarie presenti sotto forma di fondi comuni (BNL Obbligazionario Flessibile e Nextra Bond International) sono state liquidate per un importo complessivo di 3,018 milioni di euro con il conseguimento di un utile di 0,108 milioni di Euro. Dall'altro lato, per la componente azionaria, si sono conferiti due mandati fra loro identici di gestione su mercati internazionali (con decorrenza 1° maggio 2005) ed un successivo mandato di identico tenore (con decorrenza 1° novembre 2006) a due gestori europei ed a uno americano di elevato standing qualitativo. Questi mandati, da noi concepiti e redatti, costruiti con una formula originale, prevedono una serie preferenziale di mercati geografici (Cina, India, Giappone, Est-Europa, titoli europei ad alto rendimento, titoli del settore salute) dove investire, lasciando però ai gestori ampia autonomia decisionale circa gli strumenti, i mercati e i tempi di realizzo, con una clausola di garanzia, a nostro favore, di stop-loss che ci salvaguardi nel caso di crolli repentini e profondi dei relativi mercati.

Date queste indispensabili premesse, possiamo ora esaminare i risultati.

La gestione della Cassa nel comparto mobiliare per il triennio 2004-2006 ha espresso il conseguimento di ricavi lordi

– per euro 17.222.000 nel 2004;

– per euro 29.328.000 nel 2005;

– per euro 47.746.592 nel 2006,

con oneri di produzione e fiscali

– per euro 4.408.000 nel 2004;

– per euro 4.916.000 nel 2005;

– per euro 8.127.000 nel 2006,

e quindi con ricavi netti complessivi, nel triennio, di euro 12.814.000 (2004) – euro 24.412.000 (2005) – euro 39.612.592 (2006).

Tali grandezze, rapportate al patrimonio netto, esclusi gli immobili, esprimono un rendimento percentuale lordo del 3,194%

(2004), 4,987% (2005), 7,068% (2006) e un rendimento netto del 2,377% (2004), 4,151% (2005), 5,865% (2006) con una media, nel triennio 2004-2006 del 5,231% lordo e del 4,263% netto. Esaminiamo i singoli settori nel quale è ripartito il nostro patrimonio mobiliare.

Il **settore azionario** è stato incrementato, nel periodo considerato, del 5,05%. Tra le operazioni di rilievo segnalò la dismissione, avvenuta a cavallo fra il 2004 e la prima parte del 2005, di alcune partecipazioni ritenute in quel momento non più interessanti o di scarse prospettive, nel settore delle banche popolari (Banca Popolare di Milano, Banche Popolari Unite, Banco Popolare Verona e Novara, Banca Nazionale del Lavoro, e per circa 2/3 dell'originaria partecipazione in Banca Popolare di Lodi). Contemporaneamente la Cassa ha investito in società italiane ed europee appartenenti a settori considerati per noi strategici o di maggiore interesse (assicurativo, bancario, energie alternative). È stata confermata la scelta di investimento stabile, di lungo periodo in Banca Lombarda, una partecipazione il cui valore reale è passato da 6,08 milioni di euro del 1° aprile 2004 a 38,37 milioni di euro del 31 dicembre 2006 (61 milioni di euro al 16 aprile 2007), mentre la partecipazione in Generali ha subito una lieve flessione, passando da 111,71 milioni di euro a 103,81 milioni di euro (- 7,07%) (valore di mercato di 120 milioni di euro al 16 aprile 2007). Nei primi mesi del 2007, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di ridurre ulteriormente l'investimento sul titolo Generali (ne rimangono comunque in portafoglio circa 3.800.000 oltre a 370.000 Alleanza), a seguito di una valutazione comparativa di redditività. In generale, rispetto al passato, l'attività di trading sul portafoglio azionario è stata notevolmente ridotta a favore di un'operatività più moderata, con operazioni mirate, nell'ottica di una minore esposizione al rischio, senza, ovviamente, trascurare opportunità di realizzo, come vedremo, di importanti plusvalenze.

Significativo – in proposito – l'andamento delle commissioni pagate agli intermediari:



euro 1.335.000 nel 2003; euro 642.000 nel 2004; euro 554.000 nel 2005; euro 854.000 nel 2006.

Per una corretta valutazione dei risultati e dei volumi di titoli oggetto di negoziazione mirata si consideri l'andamento, nel triennio, delle "eccedenze da disinvestimenti", le così dette "plusvalenze", che passano da euro 2.845.000 (2004) ad euro 11.649.000 (2005), ad 24.509.000 (2006). Grande attenzione è stata dedicata dal Consiglio a incrementare il flusso "ordinario" dei dividendi azionari sui titoli presenti in modo stabile nel nostro portafoglio: da euro 3.347.000 (2004) ad euro 3.856.000 (2005) ad euro 4.641.000 (2006) e che vedrà nel 2007 un incremento molto significativo, secondo quanto già annunciato dalle principali società presenti nel nostro portafoglio: incasseremo circa euro 4.932.000 dalle sole partecipazioni Generali, UBI Banca, BPI (!).

Per quanto concerne l'**operatività a termine** si è continuato a operare per tutto il periodo su alcune partecipazioni di largo flottante, in particolare Generali e Mediobanca. Tale operatività ha contribuito al risultato netto di gestione del triennio con circa 4,2 milioni di euro.

Si segnalano, infine, due importanti operazioni societarie relative a titoli in portafoglio: **FUSIONE Banca Popolare Italiana – Banca Popolare Verona e Novara:** l'operazione sarà definita a far data dal 1° luglio 2007; il concambio prevede l'assegnazione di 0,43 azioni del nuovo Banco Popolare ogni azione BPI posseduta; la Cassa avrà in portafoglio, pertanto, n. 275.759 nuove azioni al costo medio di 19,86 euro. Per gli azionisti BPI è previsto il pagamento di un dividendo straordinario di 2,17 euro per azione (si stima un incasso lordo per la Cassa di circa 1,391 milioni di euro), da attingere dalla Riserva sovrapprezzo azioni. All'indomani dell'approvazione della fusione l'agenzia di rating S&P ha migliorato il rating sulla nuova banca portandolo ad A/stabile dal precedente BBB. Dall'operazione nascerà una entità che sarà la quinta banca nazionale.

FUSIONE Banca Lombarda – Banche Popolari Unite: l'operazione è definitiva

dal 1° aprile 2007, con retroattività al 1° gennaio 2007; in seguito al con cambio di 0,83 azioni della nuova Banca ogni azione BL posseduta, la Cassa ha in portafoglio n. 2.808.753 nuove azioni al costo medio di 16,16 euro (22,10 al 16 aprile 2007). Per gli azionisti è previsto il pagamento di un dividendo di 0,80 euro per azione nel 2007, di 0,90 euro per azione nel 2008 e di almeno 1 euro per azione nel 2009 (si stima un incasso lordo nel triennio 2007/2009 di circa 7,359 milioni di euro – cioè quasi il 6% sul valore di libro). È nata una entità con elevata concentrazione nelle zone più ricche del Paese.

Consistenza azionaria al 01.01.2004 euro 182.002.006

Consistenza azionaria al 31.12.2006 euro 191.196.677

Incremento +5,05%

Nel settore delle **obbligazioni convertibili**, dopo un'iniziale azzeramento del comparto per disinvestimenti e rimborsi, sono stati effettuati acquisti per un controvalore di circa 4,091 milioni di euro in titoli con scadenze dal 2008 al 2012 e rendimenti facciali ritenuti interessanti (Banca Popolare Emilia Romagna 3,70%, Azimut 3,15% e Credito Valtellinese 2,80%), di società ben gestite. Tra il 2006 e l'inizio dell'anno in corso il titolo Credito Valtellinese è stato interamente convertito in azioni.

Consistenza al 01.01.2004 euro 2.331.567

Consistenza al 31.12.2006 euro 3.524.243

Incremento +51,15%

In ordine al **comparto titoli a reddito fisso** la liquidità disponibile, anche a seguito di scadenze per rimborsi è stata reimpiegata in BOT ed in titoli quotati con rientro massimo 12/18 mesi con rating minimo pari a quello della Repubblica Italiana.

Consistenza al 01.01.2004 euro 141.738.676

Consistenza al 31.12.2006 euro 316.466.558

Incremento +123,27%

Ulteriore liquidità per un importo complessivo nel triennio 2004-2005-2006 di circa

“ Notevole incremento (+123,27%) del comparto titoli a reddito fisso a fine 2006 ”



“ Il patrimonio generale così suddiviso:
beni immobili 39,97%
beni mobili 60,03% ”

507 milioni di euro è stata impiegata di volta in volta in **operazioni di pronti contro termine** effettuate con primari istituti bancari con scadenze massime 90 giorni. I rendimenti vanno da un netto medio dell'1,75% di inizio 2004 ad un massimo del 3,30% di fine 2006. L'utile complessivo netto del comparto è stato pari a 2,206 milioni di euro (2,11% netto). Nell'ambito del **comparto obbligazionario a medio e lungo termine** abbiamo investito in alcuni titoli di Stato italiani con scadenze 2008 e 2009, in obbligazioni di Enti soprannazionali sempre ad elevato rating (BEI – World bank, etc.) con rendimenti legati all'inflazione italiana ed europea ed all'andamento dei tassi di interesse oltre che in alcuni titoli di emittenti bancari a tasso fisso o variabile e sempre con le caratteristiche qualitative più volte indicate.

Consistenza al 01.01.2004 euro 90.589.543

Consistenza al 31.12.2006 euro 75.978.307

Decremento -16,13%

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato l'ingresso nell'asset class **“certificati di assicurazione”** mediante l'acquisto di due prodotti (gestiti da primari gruppi bancari italiani) per un totale di 4,5 milioni di euro. I rendimenti a fine esercizio, legati all'andamento delle gestioni separate sottostanti, si attestano attorno al 5% lordo.

I rendimenti delle **tre principali gestioni esterne**, dal conferimento al 31 marzo 2007, sono i seguenti:

– 1° gestore europeo (dal 01.01.2005) 10,95%

– 2° gestore europeo (dal 01.01.2005) 7,10%

– 3° gestore americano (dal 13.11.2006) 4,08%.

Consistenza Gestioni e Fondi mobiliari al 01.01.2004 Euro 54.766.588

Consistenza Gestioni e Fondi mobiliari al 31.12.2006 Euro 45.095.479,95

Incremento -17,66%

Alla fine dell'esercizio 2006 si è provveduto alla sottoscrizione di un fondo immobiliare promosso dalla Fimit, società di

gestione appartenente al Gruppo Capitalia, denominato “Delta” per un controvalore di 5.000.000,00 di euro (specializzato in immobili destinati a uso turistico/alberghiero) e del Fondo immobiliare “Theta”, posseduto per oltre il 99% dalla Cassa, per un controvalore di 50.000.000,00 di euro, che ha acquistato l'immobile sito in via Flaminia (fronte uffici Cassa) per un importo di 33,5 milioni di euro.

Consistenza Fondi immobiliari al 01.01.2004 euro 3.388.180

Consistenza Fondi immobiliari al 31.12.2006 euro 59.069.063

Incremento +1643,39%

La **consistenza 31.12.2006 del portafoglio mobiliare della Cassa** (ivi compresa la liquidità sui conti correnti bancari e le operazioni di impiego liquidità a breve termine) al valore di bilancio ha superato la soglia dei **743 milioni di euro** (all'1 gennaio 2004 erano 505 milioni di euro). Considerando anche la consistenza degli immobili, il **totale del patrimonio della Cassa** raggiunge oggi i **1.239 milioni di euro (1.019 milioni all'inizio del triennio)**, sempre ai valori di libro.

La suddivisione attuale del patrimonio generale della Cassa Nazionale del Notariato è la seguente: beni immobili 39,97% e beni mobili 60,03%. Al 1° gennaio 2004 la ripartizione vedeva un 49,56% di immobiliare e un 50,44% di mobiliare.

Le linee guida nella gestione del patrimonio mobiliare per il primo periodo dell'anno in corso (2007) confermano le scelte di fondo del triennio precedente e tendono:

– a un'ulteriore diversificazione del portafoglio azionario verso titoli primari europei dei settori bancario, assicurativo, energia ad alto dividendo;

– a continuare nell'operatività a termine su partecipazioni strategiche ed a larga capitalizzazione;

– a valorizzare ulteriormente le partecipazioni stabili in Generali, Mediobanca, Unicredit, Intesa-San Paolo, UBI Banca;

– a controllare attentamente le gestioni esterne con eventuali dosaggi diversi nelle varie asset class (settoriali e geografiche).

QUADRUPPLICATE IN UN ANNO E MEZZO

LE ISCRIZIONI ALL'ACCADEMIA

di Adolfo de Rienzi *

Le recenti elezioni degli Organi istituzionali mi inducono a riflessioni di carattere generale in ordine al divenire del Notariato. Se è vero che, mai come oggi, si fa un gran parlare di pace, tanto che se ne è creata una bandiera piena di colori e sventolata in ogni dove, il notaio è un naturale "pacificatore" degli interessi in gioco. Se è vero che il sistema giudiziario è in tremenda crisi e non solo in Italia e non solo per colpa degli organi giudicanti, il notaio ha nel suo DNA la medesima terzietà di un giudice, ma anche la prevenzione della lite. Oggi più che mai vale il motto del processualista Carnelutti: "Più notaio meno giudice". Se è vero che la complessità dei rapporti e

delle relazioni evidenziano una realtà sempre più combattuta tra difesa delle tradizioni ed omologazione a modelli solo apparentemente migliori ma spesso espressione dell'imposizione della legge del più forte; allora che ben venga il notaio "testimonial" del sistema di "civil law", sistema inconfutabilmente orientato ad affrontare e risolvere le problematiche giuridiche in punto di diritto e per la difesa del più debole. Se è vero che solo con la cultura e con l'attenzione ai problemi degli altri si vince l'egoismo che porta inevitabilmente al degrado, chi, più del notaio che ha fatto e deve fare dell'approfondimento sistematico la sua ragione di vita e lo dimostra sin dalla preparazione e dal superamento della difficilissima selezione che lo porta alla nomina?

Il notaio è obbligato a conoscere le complesse normative che portano alla soluzione di problemi, rendendo semplici le situazioni difficili, mettendosi a disposizione, come un medico con il paziente, per curare gli interessi dei cittadini che sono alla base di una convivenza civile.

Ma se è vero tutto questo e se è vero che il notaio è perfettamente in sintonia con la realtà che lo circonda, per quale ragione, mai come ora, ci sentiamo attaccati e sminuiti nella funzione? Le motivazioni vanno ricercate certamente fuori dal notariato; in un mondo che si trasforma a ritmi vertiginosi e forse nella malafede di grossi centri di potere, ma è ancor più da ricercare dentro ciascuno di noi.

Del resto ognuno risponde delle proprie colpe e può correggere i propri comportamenti e solo così

“ I notai si confrontano con le altre attività professioni e istituzioni per svolgere meglio la loro funzione ”



* Presidente Accademia del Notariato e revisore dei conti del CNN.



“ Un Notariato che si mette in discussione e che si fa punta di diamante di un sistema di giustizia preventiva ”

influenzare i comportamenti degli altri. Allora facciamoci un piccolo esame di coscienza e facciamolo sapendo di vivere un momento storico nel quale la comunicazione amplifica, irradia e spesso distorce ogni minimo comportamento. A fine giornata mi devo chiedere cosa ho fatto per il Notariato e cosa per me stesso. Se ho parlato del collega come avrei parlato di me o se, per farmi grande, ho cercato in tutti i modi di denigrarlo. Se ho trovato il tempo per il necessario aggiornamento professionale. Se ho la consapevolezza di essere in ogni momento “ambasciatore del notariato”. Nel linguaggio. Nel modo di fare. Nella consapevolezza che chi mi è di fronte, non vede la persona che sono, ma l’Istituzione che rappresento. Se ho dato professionalità e serenità a chi mi collabora in modo da trasmettere altrettanta professionalità e serenità a chi frequenta il mio studio. Se ho rispettato la mia funzione di controllo o piuttosto ho chiuso un occhio trascurando che è mio compito tenerli aperti tutti e due a me e agli altri...!

Ma nonostante tutto si avverte nell’aria il profumo di primavera. È un profumo che viene dai giovani che si affacciano alla categoria, che viene dalla stragrande maggioranza dei notai che fanno bene il proprio lavoro. Da quanti affollano i convegni, che intervengono come relatori, che si aggiornano ed aggiornano gli altri; che fanno formazione nelle scuole. Notai che si iscrivono all’Accademia del Notariato, con un incremento del 400% in soli 18 mesi; che si confrontano con le altre attività, professioni e istituzioni. L’affluenza alle urne, alle ultime elezioni degli organi istituzionali del Notariato, è aumentata di ben oltre il 30% rispetto alle precedenti del 2004. Un Notariato che si mette in discussione e che si fa punta di diamante di un sistema di giustizia preventiva che ci viene copiato ed invidiato nel mondo intero. Un Notariato che è, e deve essere, sempre più efficienza ed eccellenza.

Allora forza, non lasciamoci mai demoralizzare. Alla guida ci sono i più disponibili di noi. Quelli che abbiamo scelto. Aiutiamoli a garantirci e rappresentarci al meglio. Cerchiamo di assecondarli nelle scelte

spesso molto difficili di difesa e di comunicazione. Perdiamo pure qualche battaglia, è inevitabile, vinceremo la guerra. Non lo faremo, come il principe del Gattopardo, per adattarci al potere, ma per rimarcare la nostra necessità. Non siamo il centro dell’universo, ma rimaniamo riferimento importante di certezze. Perdiamo pure qualche vendita di auto e qualche cancellazione di ipoteca. Prenderemo altre competenze nelle successioni (il certificato di eredità), nella conciliazione (adr: Notariato), nei testamenti di vita, nei beni culturali, nei patti di famiglia... Per fare questo urge essere positivi, propositivi e costruttivi nella consapevolezza che il mondo cambia e noi cambiamo ma in meglio. Confrontiamoci ma non scontriamoci tra noi.

Facciamo sentire agli altri le nostre ragioni con pazienza e rispetto delle idee diverse, facciamo capire che siamo dalla parte del cittadino consumatore ma anche dell’impresa, volano dell’economia. Rendiamoci padroni dei numeri. Siamo circa 5.000 ma impieghiamo circa 100.000 persone; facciamo formazione a migliaia e migliaia di giovani. Il contenzioso degli atti notarili è pari allo 0,0003%. Il Notariato è in tutta Europa e in buona parte del mondo... in paesi avanzati, quanto e più del nostro. In Francia, in Germania, in Belgio, in Spagna, si affidano ai notai sempre più mansioni e funzioni. L’Olanda, che aveva “liberalizzato” il Notariato, sta facendo rapida marcia indietro... Cerchiamo di essere presenti, con le nostre ragioni, nei tavoli che contano, nelle commissioni, nelle sedi politiche. È vero, il nostro tempo è “prezioso” ma lo rimarrà solo se sapremo impiegarlo anche per far crescere il Notariato.

Per i nuovi eletti, i miei più sinceri auguri di buon lavoro. Consentitemi di farveli prendendo a prestito le parole dell’arcivescovo di Baviera pronunciate nella primavera di ventuno anni fa: “La grandezza di una persona dipende dalla sua capacità di appartenere e partecipare al tutto; è solo nel farsi piccola, e nel suo prender posto nella totalità, che essa diviene grande”. Quell’arcivescovo, oggi, è Papa Benedetto XVI.

APPROVATO IL BILANCIO DI NOTARTEL S.P.A.

L'Assemblea dei soci della società Notartel S.p.a. ha approvato il bilancio 2006, che ha evidenziato notevoli avanzi di gestione. La Cassa Nazionale del Notariato, con una partecipazione del 10% del capitale sociale, dopo un'ampia ed approfondita discussione in seno al C.d.A., ha espresso un giudizio positivo sulle scelte operative, sulla gestione tecnica, sui risultati conseguiti, sul livello qualitativo e sull'efficienza organizzativa e di gestione della suddetta società. Peraltro l'organismo amministrativo dell'Ente di previdenza non ha condiviso la scelta di acquisire la proprietà della porzione di fabbricato in via Flaminia n. 135, ricorrendo allo strumento finanziario del leasing immobiliare, piuttosto che prenderlo in locazione dalla stessa Cassa che si era dichiarata disponibile ad acquistare la proprietà, come avvenuto nel passato per tutte le strutture immobiliari strumentali all'attività della categoria. Il Consiglio di amministrazione ha inoltre auspicato che la Notartel Spa riveda il sistema tariffario annullando o riducendo la quota fissa di adesione spalmandola sui servizi utilizzati, e che imponga una politica con riduzione dei margini di profitto rispetto al passato, e, ove necessario, richieda eventuali ricapitalizzazioni ai soci.

L'ATTUARIO: STABILITÀ SOSTANZIALE EQUILIBRIO CONFERMATO

L'Assemblea dei Rappresentanti nella riunione del 27 gennaio 2007, dopo aver preso atto dei risultati positivi registrati dal preconsuntivo relativo all'esercizio 2006, ha approvato il bilancio tecnico predisposto dall'attuario, dott. Luca Coppini. Tale bilancio, che tuttavia non tiene conto delle sottrazioni di competenze introdotte dai decreti Bersani, ha evidenziato che i saldi economici annuali tra le entrate e le uscite sono costantemente di segno positivo e che il patrimonio della Cassa si accresce dagli attuali 1.096,5 milioni di euro del 2005 ai 4.016,6 dell'ultimo esercizio

oggetto della proiezione (2045). Il rapporto tra patrimonio e riserva, calcolata in base a 5 volte le pensioni correnti, è sempre stabilmente superiore all'unità e, alla fine del periodo in esame, il patrimonio netto dovrebbe garantire 7,5 annualità di pensioni erogate nell'anno 2045.

L'attuario ha fatto rilevare che nonostante la lieve flessione di alcuni indicatori verso la fine dell'ambito temporale dell'indagine, tutti i risultati evidenziano una situazione di sostanziale stabilità della gestione. L'equilibrio è pertanto confermato rispetto a quello emerso nel precedente bilancio tecnico. L'Attuario ha infine precisato che le risultanze sull'andamento economico della gestione e sulla futura evoluzione del patrimonio della Cassa si manifesteranno nella misura in cui le ipotesi demografiche e finanziarie poste a base delle elaborazioni troveranno conferma nella realtà. Ha evidenziato, in particolare, che i risultati devono essere interpretati in funzione delle competenze attribuite alla professione notarile ante decreti Bersani in quanto una riduzione di dette competenze si traduce in una riduzione della contribuzione e quindi in un indebolimento dell'equilibrio gestionale.

CONTRIBUTO IMPIANTO STUDIO: LIMITE CONFERMATO

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha confermato per l'anno 2007 in euro 5.000,00 (euro cinquemila/00) il limite massimo del contributo per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina (ribadendo, peraltro, la possibilità di accedere al prestito d'onore come da convenzione già a suo tempo comunicata e che si trova pubblicata sul sito della Cassa www.cassanotariato.it

RIDUZIONI DEI CANONI E CONTRIBUTI PER LE LOCAZIONI

Conferma da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione delle percentuali di riduzione o di contributo già fissate per gli anni precedenti al fine di porre in essere i



nuovi contratti di locazione ed adeguatamente aggiornare e calcolare il canone dovuto dai Consigli Notarili già titolari del predetto contratto, nella seguente misura: riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa; contributo del 15,75% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

A.d.E.P.P. EUROPEA

In data 31 gennaio 2007 a Bruxelles è stato costituito un Comitato per promuovere l'istituzione di una A.d.E.P.P. europea. Tale progetto è stato intrapreso su iniziativa del Notariato che ha già un'esperienza a livello europeo con la Conferenza delle casse di previdenza europee.

... E IN ITALIA

L'A.d.E.P.P. ha deciso di costituire quattro commissioni interne per studiare: 1) il trattamento fiscale degli enti di previdenza; 2) la riforma delle libere professioni; 3) la riforma della previdenza pubblica che potrebbe avere una ricaduta soprattutto sulla previdenza delle Casse di cui al

Il direttore generale della Cassa, dr. Valter Pavan



D.Lgs. 103/96; 4) la ricerca di criteri comuni ed omogenei per la redazione dei bilanci tecnici-attuariali delle Casse.

GIOVANI NOTAI

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha incontrato, nella seduta del 9 febbraio 2007, il Vice-Presidente dell'Associazione Giovani Notai, Notaio Luigi Maria Miranda, ed il consigliere, notaio Andrea Tavassi.

Il Presidente ha ringraziato l'Associazione dei Giovani Notai per l'interesse dimostrato nei confronti delle istituzioni del Notariato e soprattutto per i temi previdenziali. Ha sottolineato l'importanza che l'Associazione si impegni a far crescere la coscienza previdenziale nelle giovani generazioni e che tutto il Notariato si attivi per difendere la funzione e le competenze notarili.

Il notaio Miranda ha ringraziato il Consiglio di Amministrazione per la disponibilità manifestata nei confronti dell'Ente da lui rappresentato ed ha fatto rilevare che l'Associazione è uno strumento per sensibilizzare i giovani notai ai problemi della categoria sin dal momento dell'ingresso nella professione. Ha assicurato che l'Associazione si impegnerà a far crescere la coscienza previdenziale nelle giovani generazioni.

CONVIVIO IN ONORE DEL DOTT. EBNER

Il dott. Francesco Ebner, Direttore Generale dell'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili presso il Ministero della Giustizia, ha cessato dal suo incarico per raggiunti limiti di età. Un particolare e sincero ringraziamento per la preziosa collaborazione offerta al Notariato e in particolare al suo Ente di Previdenza è stato rivolto da parte del presidente Francesco Maria Attaguile al dott. Ebner, in occasione di una manifestazione conviviale in suo onore, alla quale hanno partecipato il C.d.A della Cassa Nazionale del Notariato, il Collegio dei sindaci ed il Direttore generale dott. Valter Pavan.

Direttore Responsabile
DOMENICO ANTONIO ZOTTA

Comitato di Redazione
PAOLO CHIARUTTINI
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE
ADRIANO CRISPOLTI
VALTER PAVAN
FRANCO ALBANESE

Capo Redattore
Componente
Componente
Componente
Consulente Editoriale

**Commissione per i rapporti esterni,
l'immagine e la comunicazione**

Coordinatore
ADRIANO CRISPOLTI

Componenti Effettivi
PAOLO CHIARUTTINI
VITTORIO PASQUALE

Componente Supplente
MICHELE COSTANTINI

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente
Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente
Luigi Rogantini Picco

Segretario
Giuseppe Montalti

Consiglieri
Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Michele Costantini, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma

Collegio dei Sindaci
Simonetta D'Alessandro
Annamaria Anselmo
Giovanni Antonio Santoro
Domenico Antonio Zotta
Bianca Lopez

Presidente
Componente
Componente
Componente
Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Emilio Morosini 17 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: edigraf.srl@tin.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta** Finito di stampare nel mese di luglio 2007

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art.13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

Le vignette di Toto La Rosa



“Prendi
un raggio
di sole
e fallo volare
là dove regna
la notte...”
(Gandhi)

CBM Italia, Missioni cristiane per i ciechi nel mondo ONLUS, è impegnata da molti anni nei Paesi in Via di Sviluppo nella cura e prevenzione della cecità e di qualsiasi forma di disabilità. La nostra missione è migliorare la qualità della vita delle persone cieche e disabili e a rischio di cecità e disabilità nei paesi più poveri del mondo. Il mondo che vogliamo è un mondo dove tutti possano godere del diritto di vedere, di camminare e di sperare in un futuro di dignità e lavoro. Un mondo dove nessuno debba più perdere la vista o diventare disabile solo perché povero.

Più di 12 milioni di persone aiutate
Più di 1011 progetti sostenuti all'anno
Oltre 450.000 sostenitori in Italia

Sostenga la campagna
lasciti e testamenti
a favore di CBM

Il suo aiuto è importante!

cc postale 13542261



Compili il presente modulo e lo invii via fax al n. 02/72093672 oppure scriva una mail a: sostenitori@cbmitalia.org

CBM Italia Onlus
Missioni cristiane
per i ciechi nel mondo

- Inviatemi n. _____ depliant informativi da inserire nell'espositore dedicato ai lasciti e a testamenti
- Inviatemi n. _____ depliant informativi e un nuovo espositore

Cognome _____ Nome _____
Via _____ n° _____ Cap _____ Città _____ Prov. _____
tel _____ cell _____ e-mail _____